

## PROVINCIA DI TORINO

### Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 3-2343/2002

OGGETTO: "Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico in località rio Risagliardo – Gran Comba"  
Comune di Pramollo.  
Proponente: P.R.B. ENERGIA s.r.l., Luserna San Giovanni (TO)  
Procedura di Verifica ex. art. 10 Legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i.  
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 9 ottobre 2001, la società P.R.B. ENERGIA s.r.l., con sede legale ed amministrativa in Luserna San Giovanni (TO), C.F. 07730990012, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art.4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto per "Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico in località rio Risagliardo – Gran Comba", localizzato nel Comune di Pramollo (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri/secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s; ...";
- in data 7 novembre 2001 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n.40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi: a partire dal 7 novembre 2001; a tale riguardo non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 3 dicembre 2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dall'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n.5 - Torino (convocata ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 come modificata dalla legge del 24 novembre 2000 n. 340).

**Rilevato che:**

- L'impianto idroelettrico in oggetto è situato nel Comune di Pramollo;  
L'impianto in oggetto prevede la costruzione di due opere di presa, rispettivamente sul rio Risagliardo e sul rio Gran Comba, e la realizzazione di una centrale idroelettrica immediatamente a valle della confluenza dei rivi, in sponda sinistra del rio Risagliardo.
- le portate oggetto della domanda di concessione risultano:

	Rio Risagliardo	Gran Comba
• portata derivata massima:	200 l/s	320 l/s
• portata derivata media:	68 l/s	156 l/s
• DMV:	50 l/s	50 l/s

- i bacini imbriferi sottesi dalle sezioni di presa presentano i seguenti parametri morfologici:

	Rio Risagliardo	Gran Comba
• superficie:	4,842 km <sup>2</sup>	9,087 km <sup>2</sup>
• altitudine massima:	1914 m s.l.m.	1436 m s.l.m.
• altitudine minima (sczionc di presa):	850 m s.l.m.	9,087 km <sup>2</sup>
• altitudine media:	1286 m s.l.m.	1436 m s.l.m.

- dalla ricostruzione del regime idrologico dei corsi d'acqua in oggetto risultano i seguenti dati di portata:

	Rio Risagliardo	Gran Comba
• massima mensile:	329 l/s (maggio)	616 l/s (maggio)
• minima mensile:	49 l/s (febbraio)	96 l/s (febbraio)
• media annua:	136 l/s	267 l/s

- le principali caratteristiche dimensionali dell'opera sono:

	Rio Risagliardo	Gran Comba
• salto nominale:	181 m	176 m
• potenza nominale media:	120,70 kW	269,20 kW
• produzione energetica media annua	817.756 kW/anno	1.885.153 kW/anno

- l'impianto in oggetto comprende le seguenti opere:

- Operedi presa (sul rio Risagliardo e sul rio Gran Comba): entrambe costituite da una traversa con corpo in c.a. rivestito in blocchi lapidei cementati, emergenti di circa 1 m dal profilo attuale dell'alveo. Larghezza pari rispettivamente a 6,70 e 8,00 m e provviste di paratoia dissabbiatrice.

- Canali di addizione (per il rio Risagliardo e per il rio Gran Comba): entrambi costituiti da un canale chiuso in cls, con sezione 0,60 m, munito di griglia paratronchi e paratoia di chiusura. Lunghezza pari rispettivamente a 10 e 37 m.

Imbocco rispettivamente sulla sinistra orografica del Rio Risagliardo e sulla destra orografica del rio Gran Comba.

- Scale di risalita dell'ittiofauna (sul rio Risagliardo e sul rio Gran Comba): localizzate rispettivamente sul lato in destra orografica della traversa sul rio Risagliardo ed in sinistra orografica della traversa sul rio Gran Comba.

Entrambe comprendono lo stramazzo per il rilascio del DMV, con il quale saranno costantemente alimentate.

- Camere di carico (per il rio Risagliardo e per il rio Gran Comba): manufatti interrati su tre lati con struttura in c.a., localizzati rispettivamente in sinistra orografica del rio Risagliardo ed in destra orografica del rio Gran Comba.

Dimensioni in pianta rispettivamente pari a 5,40 x 5,10 m e 6,20 x 5,10 m.

- Condotte forzate (per il rio Risagliardo e per il rio Gran Comba): completamente interrate e costituite da tubi in acciaio elettrosaldati con diametro rispettivamente di 500 mm e 800 mm. Sviluppo rispettivamente pari a 1300 m, con due attraversamenti in subalveo, e 1170 m, con un attraversamento in subalveo.

- Edificio della centrale (unico manufatto): localizzato in prossimità della Borgata Rue, in sponda sinistra dei rio Risagliardo, interrato su tre lati; parete non interrata rivestita in pietra, portoni rivestiti con tavole di legno.

Dimensioni in pianta pari a 16,00 x 11,50 m, per un'altezza totale di 5,37 m.

- Macchinari generatori: due turbine tipo "Pelton" con potenza massima pari a 300 e 600 kW.

- Canale di restituzione: realizzato tramite struttura in c.a., con altezza utile di 2,00 m, e successiva tubazione in cls con diametro di 800 mm e lunghezza pari a 23,60 m.

nella documentazione presentata non sono state ipotizzate soluzioni alternative, né dal punto di vista localizzativo né dal punto di vista tecnologico.

Non viene inoltre motivata, sulla base delle caratteristiche ambientali del sito, la scelta progettuale adottata.

### Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo:
  - nel 1993 la ditta Bernardi Valter aveva presentato istanza per derivazione d'acqua dal rio Risagliardo e dal rio Chialaretto, con progetto sostanzialmente analogo a quello attualmente in esame;
  - nel 2000 la domanda è stata rigettata dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino in quanto, sulla base della documentazione tecnica fornita, la derivazione le opere ad essa afferenti risultavano contrari al buon regime delle acque ed agli interessi generali costituiti dall'esigenza di salvaguardia e stabilità dei versanti interessati dalle opere in progetto.

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale:
- Il sito di progetto è gravato dai seguenti vincoli:
  - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e L.R. 45/89;
  - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99 art. 146, *lettera c)* (opera ricadente nella fascia di 150 m dai corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 dell'11/12/1933); *lettera g)* (territori ricoperti da foreste e da boschi);
  - vincolo sismico ai sensi della L. 2 febbraio 1974, n.64,
- L'area di progetto è indicata dal PRGC come area agricola.
  
- Dal punto di vista della difesa del suolo:
- Il progetto interessa siti caratterizzati da particolari criticità dal punto di vista della stabilità dei versanti e della dinamica torrentizia. In particolare:
  - l'area in cui è prevista la realizzazione della centrale è stata interessata, in passato, da eventi alluvionali; occorrono quindi maggiori informazioni relative al rischio idraulico della zona nonché una valutazione delle possibili ubicazioni alternative della centrale
  - presenza di una frana attiva in sponda destra del rio Gran Comba, in prossimità della zona di presa (loc. Faetto)
  - il versante sinistro del rio Risagliardo è caratterizzato da diffusa instabilità (di particolare rilevanza la frana in loc. Tornini inf.)
  - esondazioni e dissesti di carattere torrentizio lungo il rio Gran Comba
- Si pone inoltre in evidenza che, essendo l'area in oggetto sottoposta a vincolo idrogeologico, si dovrà provvedere alla predisposizione di idonea documentazione ai sensi della normativa vigente. Dal punto di vista della compatibilità delle opere con l'assetto idrogeologico dell'area, dovrà infine essere verificato che i lavori di scavo per la posa della condotta non vadano ad alterare la stabilità complessiva dei versanti, siano questi caratterizzati da coperture detritiche o costituiti da ammassi rocciosi affioranti, localmente assai alterati e fratturati.
  
- Dal punto di vista progettuale e tecnico:
- Per quanto riguarda la ricostruzione del regime idrologico si pone in evidenza quanto segue:
  - le portate medie mensili sono state calcolate rapportando la portata media annua dei torrenti in oggetto con le percentuali mensili dei deflussi relative al bacino sotteso dalla stazione idrometrica di S. Martino sul torrente Chisonc, relazionando quindi bacini idrografici con caratteristiche dimensionali molto differenti;
  - in base alla ricostruzione della curva di durata delle portate si evidenzia che i prelievi ipotizzati determinerebbero portate di rilascio nel tratto sotteso molto prossime al valore del DMV per circa nove mesi all'anno;
  - manca una stima delle portate di piena e di magra per assegnati e significativi tempi di ritorno;
  - l'entità dei prelievi ipotizzati, in rapporto alle esigue portate naturali, implicherebbe un significativo e prolungato stato di criticità in un tratto d'alveo relativamente esteso. La suddetta diminuzione delle portate può influenzare quindi la qualità biologica delle acque, con conseguenti ripercussioni sulla fauna ittica e sull'intero ecosistema acquatico, compromettendo la capacità autodepurativa dei due corsi d'acqua.
- Si ritiene pertanto opportuna una precisa valutazione regime idrologico di entrambi i corsi d'acqua, con verifica delle portate in alveo mediante misure dirette di portata, al fine di determinare i valori effettivi delle portate giornaliere e definire in modo puntuale ed attendibile le portate utilmente derivabili e la conseguente entità dei rilasci in alveo.
- Per quanto riguarda il DMV, esso ammonta a 50 l/s, pari al minimo rilascio consentito attraverso la scala di risalita dell'ittiofauna (D.G.P. 746-151363/2000). Tale valore dovrà inoltre essere rapportato alle dimensioni ed alla conformazione dell'alveo in modo da verificare che le altezze d'acqua e la sezione bagnata effettivamente presenti nel tratto sotteso dalla captazione possano ritenersi sufficienti per la tutela dell'ecosistema acquatico.

- Non è stata valutata la qualità biologica delle acque dei rii in oggetto.  
Data l'entità dei prelievi richiesti, in relazione alle esigue portate naturali, dovrà quindi essere posta particolare attenzione ai potenziali effetti negativi sulla qualità della componente idrica, evidenziando in particolare i seguenti aspetti:

- riduzione della capacità auto depurativa dei corsi d'acqua;
- aumento della temperatura delle acque;
- riduzione dell'ossigenazione.

Occorrono precisazioni sia sull'entità del trasporto solido e del relativo aumento in fase di lavorazione in alveo, sia sulla modalità di smaltimento del materiale solido accumulato nel dissabbiatore (a tale riguardo si evidenzia la necessità di evitare il rilascio in alveo durante le operazioni di pulizia).

Sono previste opere di sistemazione idraulico forestale e di difesa spondale:

- per le prime non è indicata la loro localizzazione né la tipologia
- per le opere di difesa spondale manca una descrizione dettagliata degli interventi previsti.

Per quanto riguarda, la fase di cantiere occorrono precisazioni per i seguenti aspetti:

- ubicazione ed estensione delle aree di cantiere
- stima dei mezzi utilizzati e del traffico indotto
- tracciato, dimensioni ed opere accessorie delle piste di accesso alle aree di cantiere
- descrizione dettagliata degli interventi previsti per la costruzione delle opere (con particolare riferimento ai lavori in alveo)
- stima degli inerti di scavo prodotti dalle attività di sbancamento per la posa della condotta e l'interramento delle camere di carico e della centrale
- descrizione dei riutilizzi previsti per il materiale di risulta non risistemabile in loco (a tale riguardo si evidenzia la necessità di evitare il conferimento in pubblica discarica)

La scala di risalita dell'ittiofauna non rispetta la normativa provinciale (D.G.P. n. 746-151363/2000). La suddetta delibera prescrive infatti che tutto il canale deve essere a pelo libero e che nessuna parte di esso può essere realizzata con tipologie assimilabili a condotte, canali coperti, bocche; nessuna porzione dell'opera può inoltre essere connessa con eventuali dispositivi funzionali per regolazioni idrauliche quali saracinesche.

La scala in progetto presenta una lamiera che occlude parzialmente lo stramazzo, lo sbocco della stessa risulta quindi in contrasto con la sopracitata delibera provinciale, non potendo garantire il deflusso in caso di occlusione da parte di materiate vegetale.

- Dal punto di vista ambientale:
- Gli elaborati progettuali risultano carenti per quanto concerne la definizione dello stato ambientale "ante operam" dei luoghi e la caratterizzazione di tutte le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto.  
In particolare, necessitano di un'analisi più approfondita gli aspetti vegetazionali, faunistico ed eco sistemico, con particolare riferimento alle biocenosi acquatiche.
- Per quanto riguarda la qualità dell'ecosistema acquatico, ed in particolare della fauna ittica, dovrà pertanto essere verificato lo stato attuale delle popolazioni presenti nei corsi d'acqua in oggetto, nonché le loro caratteristiche di densità e struttura.
- Per quanto attiene l'ambiente idrico; non è stata rilevata la qualità biologica delle acque dei rii in oggetto; né è stata fornita una valutazione dello stato attuale degli ecosistemi presenti e delle possibili alterazioni determinate dalla realizzazione dell'opera in oggetto.

L'analisi biologica dovrà quindi essere effettuata sia per valutare lo stato attuale dell'ecosistema acquatico, sia per stimare le potenziali alterazioni a seguito del prelievo e quindi le possibili ripercussioni derivanti dal decremento della capacità autodepurativa di entrambi i rii.

La riduzione delle portate in base ai prelievi richiesti può influenzare in maniera significativa la qualità dei corsi d'acqua con conseguenti ripercussioni sulla componente ecosistemica dei torrenti, modificandone in modo permanente il naturale equilibrio.

Occorrerà quindi valutare in modo approfondito il grado di interferenza determinato dalla diminuzione di portata sull'ecosistema fluviale, soprattutto in considerazione dei seguenti aspetti:

- grado di sensibilità delle specie ittiche e bentoniche presenti;

- alterazioni al naturale sviluppo della fitocenosi ripariale (possibili fenomeni di colonizzazione dell'alveo da parte della vegetazione potrebbero inoltre causare danni al paesaggio e modificare le naturali condizioni di deflusso delle portate di piena).
- La documentazione presentata non prende in considerazione tutti gli effetti negativi conseguenti alla realizzazione delle opere in progetto, risulta pertanto carente riguardo all'individuazione degli impatti potenziali sulle varie componenti ambientali e sugli eventuali ricettori sensibili, nonché riguardo alla valutazione della tipologia degli impatti (diretti o indiretti; a breve, medio o lungo termine; reversibili o irreversibili) sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.
- Con riferimento all'ambiente idrico, non sono state fornite informazioni relative all'esistenza di altri fattori di impatto sui corsi d'acqua in esame.  
Occorre quindi verificare i possibili carichi ed impatti cumulativi indotti dalla presenza di altre opere presenti non solo nel tratto sotteso ma anche a monte e a valle dell'impianto in progetto (scarichi idrici; derivazioni).  
A tale riguardo si evidenzia infatti, sulla base dei dati in possesso dell'ARPA, la presenza di numerosi piccoli impianti di depurazione di reflui fognari che scaricano nei corpi idrici interessati dal progetto o in loro affluenti.  
Non sono stati inoltre presi in considerazione gli interventi di mitigazione degli impatti previsti, nonché le misure da adottare al fine di ottimizzare l'inserimento del progetto nell'ambiente.  
Viene altresì fatto riferimento ad interventi di mitigazione quali il rilascio del DMV o la costruzione della scala di risalita dell'ittiofauna, tali azioni sono da considerarsi però quali interventi legati all'attuazione delle prescrizioni normative.  
In riferimento al naturale equilibrio dell'ecosistema fluviale, non sono stati considerati gli effetti sulla biocenosi, derivanti sia dalla diminuzione delle portate connessa al prelievo sia dall'aumento della torbidità dovuto ai rilasci in alveo del materiale solido accumulato nei dissabbiatori, alle operazioni di pulizia delle opere di presa, nonché ai lavori in alveo durante la fase di costruzione (a tale riguardo si evidenzia che, oltre alle due opere di presa, sono previsti anche tre attraversamenti in subalveo; per quanto tali interventi comportino un aumento temporaneo del trasporto solido, non è stata considerata l'entità delle ripercussioni sulla fauna e sugli ecosistemi acquatici).
- Per quanto riguarda la componente vegetazionale, si evidenziano i seguenti aspetti:
  - nella valutazione degli impatti potenziali si fa riferimento ad una sottrazione di vegetazione per l'apertura di nuove piste, non viene però indicato, anche in modo approssimativo, il numero di elementi asportati, né le specie arboree per le quali è previsto il taglio;
  - mancano indicazioni relative alle alterazioni provocate alla vegetazione dalla posa della condotta (totalmente interrata) ed agli interventi di ripristino previsti per il recupero delle aree di cantiere; viene altresì menzionato l'utilizzo di specie a dinamismo rapido per la ricostituzione della copertura vegetale rimossa; a tale riguardo si evidenzia la necessità di definire un intervento di rinaturalizzazione congruente con la matrice vegetazionale e paesaggistica del sito;
  - non sono stati considerati i disturbi alla vegetazione ripariale causati dai lavori in alveo (compresi gli interventi di difesa spondale previsti).
  - Per quanto riguarda l'impatto acustico, derivante sia dalla realizzazione delle opere in fase di cantiere sia dal funzionamento delle turbine in fase di esercizio, non sono stati presi in considerazione i ricettori sensibili (ad es. le frazioni abitate limitrofe al tracciato della condotta: ca. 150 m da Tornini sup.re e Tornini inf.re, ca. 200 m da Scuola - Feugiorno; le abitazioni in vicinanza della centrale). Non sono stati descritti inoltre eventuali interventi di mitigazione per contenere le emissioni sonore sia in fase di cantiere sia in esercizio.

### **Ritenuto che:**

- l'intervento in progetto prevede la costruzione di nuove strutture in un'area di riconosciuto pregio ambientale e paesistico;
- la realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di sensibilità e gravato da specifici vincoli di tutela;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;

- per la valutazione della compatibilità ambientale dell'impianto risulta necessario un approfondimento riguardo i prelievi richiesti in rapporto alle portate disponibili ed ai conseguenti rilasci in alveo;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di valutazione di impatto ambientale *ex art.* 12 L.R. 40/98 e s.m.i. e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento;

visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 03/12/2001, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 dell'11/12/1933;

visto il D.Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D-Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n.267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di assoggettare il progetto "Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico in località rio Risagliardo – Gran Comba", nel comune di Pramollo, proposto dalla ditta P.R.B. ENERGIA s.r.l. dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i. al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;
2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 07/01/2002

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*